

COMMITTENTE	 <p>SCARAMUZZA FABRIZIO S.r.l.</p>
--------------------	---

UBICAZIONE	<p>Provincia di Parma</p> <p>Comune di Fontevivo</p>
-------------------	--

OGGETTO	<p>Nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in loc. Castelguelfo</p> <p>Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.)</p>
----------------	--

FASE	<p>INTEGRAZIONI A SEGUITO DI VERIFICA DI COMPLETEZZA DOCUMENTALE</p>
-------------	---

Geom. VALERIO CARAFFINI

Via Garibaldi, 17 - 43017 San Secondo (PR) Tel. 0521872269
 fax 0521371568 Mail: valeriocaraffini@gmail.com

<p>PROGETTISTA: geom. Valerio Caraffini</p>	
--	--

Rifiuti & Ambiente s.r.l.

Consulenza in materia di gestione rifiuti

Via G. Zanardelli, 9 43126 - Parma Tel. 0521.941189
 Tel. 0521.944379 Mail: info@rifiuti-ambiente.it

<p>PROGETTISTI: dott.ssa Sara Landi</p>	
--	--

 **AMBITER s.r.l.**
società di ingegneria ambientale

Via Nicolodi, 5/A 43126 Parma tel. 0521-942630
 fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it

<p>PROGETTISTI: dott. Giorgio Neri, Ing. Michele Neri</p> <p>COLLABORATORI: dott. Davide Gerevini, dott.ssa Beatrice Corvi, dott. Roberto Bertinelli, dott. Alessio Ravera, dott.ssa Benedetta Rebecchi, dott. Gabriele Virgilli (Tecnico competente in acustica), ing. Lorenzo Bernini (I.S.I. Ingegneria e Ambiente), arch. Guido Bonatti</p>	
---	--

ELABORATO	DESCRIZIONE	TIPO
	RELAZIONE INTEGRATIVA	SCALA
		REVISIONE
		03/2021

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. MIBAC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA (Prot. n.1034 del 10/02/21).....	2
2.1 TUTELA PAESAGGISTICA.....	2
2.2 TUTELA ARCHEOLOGICA.....	4
3. RFI S.p.A. (Prot. n.1010 del 23/02/21).....	4

1. PREMESSA

Nel presente documento il proponente Scaramuzza Fabrizio S.r.l. fornisce le risposte alle richieste di integrazioni inoltrate da ARPAE SAC di Parma con nota Prot. num.32978/2021 del 02/03/2021 nell'ambito della "verifica di completezza" relativa alla procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale del progetto denominato "Nuovo impianto di recupero di rifiuti non pericolosi prevalentemente inerti in loc. Castelguelfo (Comune di Fontevivo – PR)".

La relazione è organizzata riportando in grassetto le richieste di integrazione formulate dagli Enti e fornendo, a seguire per ogni punto, i relativi chiarimenti e la documentazione necessaria.

Si premette che, in relazione alle richieste formulate e alle conseguenti integrazioni, si è reso necessario rivedere parzialmente il layout dell'impianto di progetto rispetto alla precedente proposta progettuale; le modifiche apportate non assumono rilevanza strutturale rispetto a quanto già proposto (mantenendo inalterate le attività svolte, la generale organizzazione dell'area, le quantità annue di rifiuti gestite, le soluzioni progettuali assunte), tuttavia rendono necessario l'adeguamento di buona parte della documentazione presentata, incluse minime modifiche alle quantità di messa in riserva istantanea. Con la presente integrazione documentale, si è pertanto ritenuto opportuno provvedere alla consegna dell'intera documentazione tecnica e dell'Elenco autorizzazioni - Enti, integrati come di seguito specificato e come dettagliato nel nuovo elenco elaborati, al fine di agevolare l'operato degli Enti.

2. MIBAC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA (PROT. N.1034 DEL 10/02/21)

2.1 TUTELA PAESAGGISTICA

"Dal punto di vista paesaggistico si evince che solo una parte dell'area occupata dall'attività di trattamento rifiuti sembrerebbe ricadere in area paesaggisticamente tutelata per la presenza del cavo Gaiffa. [...] si comunica quanto segue:

- a) Mancano gli elaborati progettuali relativi all'aspetto formale e ai dimensionamenti dell'impianto, ma soprattutto ai profili altimetrici che le nuove strutture determineranno rispetto l'ambiente circostante (prospetto/sezione quotata).**
- b) Considerato che l'implementazione dell'attività è destinata a determinare un impatto, anche visivo, sull'intorno, occorre redigere un sistema mitigativo di tipo naturale posto a perimetro.**
- c) Al fine dell'espressione n materia il Comune di Fontevivo, che legge in copia, dovrà consultare il link <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/142/index-html?null> e, nel caso di presenza di aree tutelate, avviare il relativo procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. n.42/2004 smi inviando le valutazioni di competenza (del cui procedimento il ns. parere rappresenta atto 'endoprocedimentale')."**

Punto a

Si è provveduto all'integrazione degli elaborati progettuali introducendo le principali quotature dell'area di progetto e degli interventi previsti e specifici prospetti e sezioni quotate, mettendo a raffronto lo stato di fatto con lo stato di progetto (e considerando opportunamente quanto riportato al punto successivo in merito agli interventi di mitigazione). In particolare, si è provveduto alla redazione dei seguenti nuovi elaborati: Tavola B3b – Sezione quotata e Tavola B3c – Sezione quotata.

Tali nuovi documenti, inoltre, sono stati integrati anche nella Relazione Paesaggistica, e in particolare nei fotoinserimenti in essa riportati, al fine di fornire una più compiuta valutazione del possibile effetto indotto sul contesto.

Punto b

Innanzitutto, si premette che l'area risulta essere attualmente un'area produttiva in disuso, localizzata a ridosso del rilevato ferroviario e in prossimità di altri insediamenti produttivi, con la presenza di edificazioni produttive (che sostanzialmente non subiranno, nello stato di progetto, modificazioni significative rispetto allo stato di fatto) e aree cortilizie di pertinenza. Le uniche modifiche previste, oltre al posizionamento di macchinari per la lavorazione dei rifiuti, consisteranno nella parziale asfaltatura delle aree cortilizie (nelle aree di gestione rifiuti), mentre le parti rimanenti rimarranno pavimentate come nello stato attuale, nel completamento della recinzione, in parte già costituita da un muro perimetrale che sarà completato per l'intero perimetro sud ed est dell'area, e nella realizzazione di una cabina elettrica.

Si evidenzia, inoltre, che l'area era impiegata per la produzione di prefabbricati in cemento e, pertanto, caratterizzata da lavorazioni della filiera dell'edilizia non troppo dissimili da quelle di progetto.

Infine, si evidenzia, come riportato nella documentazione progettuale, che in prossimità del confine sud-orientale e orientale dell'area di progetto, esternamente all'area di proprietà, sono presenti formazioni vegetazionali esistenti che costituiscono, comunque, una barriera verde alla percezione da sud e da est dell'area di progetto e, in particolare, dell'area cortilizia in cui sarà posizionato l'impianto di selezione e frantumazione inerti da demolizioni e fresato d'asfalto, saranno messi in riserva i rifiuti di tali tipologie e saranno stoccati i materiali derivanti dalle relative attività di recupero.

Premesso quanto sopra, si prevede, comunque, di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto prevedendo:

- la messa a dimora di un filare di pioppi cipressini (*Populus nigra* var. *italica*) lungo parte del lato sud dell'area di progetto a mascheramento dell'edificio produttivo esistente dalle aree più a sud e, in particolare, dalla viabilità locale esistente (Strada Torchio) e dalla Via Emilia; il filare presenta una lunghezza di circa 100 m, si prevede un sesto d'impianto di 8 m tra un esemplare e l'altro con la messa a dimora di circa 13 piante con una circonferenza che va da 12 a 14 cm (misurata ad un 1 m da terra); il pioppo cipressino presenta adattabilità a qualsiasi tipo di terreno, elevata velocità di accrescimento, portamento (forma snella e slanciata che non occupa spazi eccessivi), funzione schermante (chioma densa e alta), funzione frangivento; inoltre, la specie è diventata nel tempo un carattere distintivo del paesaggio agrario della pianura padana;
- la messa a dimora di rampicanti (edera - *Hedera helix*) lungo i muri perimetrali di progetto (lato sud e lato est), al fine di garantirne un mascheramento anche in questo caso dalla viabilità locale esistente (Strada Torchio) e dalla Via Emilia; l'intervento interessa complessivamente circa 290 m di recinzione, si prevede

un sesto d'impianto di 1 m tra un esemplare e l'altro con la messa a dimora di circa 290 piante; la specie è una pianta rampicante e adatta a creare siepi fitte in grado di mascherare in tempi rapidi le strutture su cui si sviluppa, è molto rustica, si adatta bene sia in zone di luce che zone di ombra, oltre a sopportare bene il freddo.

Tali misure sono integrate sia nella documentazione progettuale, sia nella Relazione paesaggistica, con particolare riferimento ai fotoinserimenti dell'area di progetto in essa contenute.

Punto c

Si prende atto di quanto segnalato, evidenziando unicamente che il Proponente, tra le autorizzazioni da acquisire, ha indicato la "Autorizzazione paesaggistica ordinaria".

2.2 TUTELA ARCHEOLOGICA

"Per quanto riguarda la tutela archeologica si precisa che l'area oggetto dell'intervento è individuata dalla Carta dei siti noti di interesse archeologico del PSC del Comune di Fontevivo con "grado di impatto archeologico alto", sebbene in sua corrispondenza non siano segnalati rinvenimenti. Pertanto, per evitare interferenze con preesistenze archeologiche sepolte durante i lavori, dal momento che il progetto prevede opere di scavo, si richiede, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 42/2004, l'esecuzione di alcuni saggi preventivi nei punti dove sono previsti approfondimenti nel terreno, da eseguirsi con mezzo meccanico a benna liscia alla presenza di archeologi professionisti sotto la direzione scientifica di quest'Ufficio".

Considerando le tempistiche a disposizione per la presentazione della presente integrazione documentale, che non hanno permesso la programmazione ed effettuazione delle indagini richieste, si è provveduto, in questa sede, alla predisposizione di specifica "*Relazione archeologica preliminare*" allegata ad opera di archeologi professionisti.

Nel frattempo, è stata data comunicazione (allegata alla relazione) alla Soprintendenza d'aver incaricato la ditta ABACUS S.r.l., per eseguire i richiesti saggi.

3. RFI S.P.A. (PROT. N.1010 DEL 23/02/21)

"[...] si comunica che all'interno della fascia di rispetto ferroviaria dettata dall'art.49 del DPR 753/80 è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatto di qualsiasi specie, salvo il rilascio di specifica autorizzazione in deroga, ai sensi dell'art.60 del medesimo DPR.

Il disposto dell'art.56 del su menzionato DPR prevede che sui terreni adiacenti alle linee ferroviarie qualsiasi deposito di materiale deve essere effettuato ad una distanza tale da non arrecare pregiudizio all'esercizio ferroviario; qualora il deposito sia costituito da materiale combustibili la distanza non potrà essere inferiore a metri 20 dalla più vicina rotaia.

L'art.57 del citato DPR 753/80 dispone che in vicinanza delle ferrovie è vietato depositare materie pericolose o insalubri o costruire opere per la loro conduzione ad una distanza che, a giudizio delle Ferrovie, possano arrecare pregiudizio all'esercizio ferroviario.

L'art.44 del DPR 753/80 stabilisce che nei fossi laterali alle linee ferroviarie è vietato scaricare o immettere acque di qualunque natura.

Pertanto in riferimento all'argomento in oggetto si comunica che qualsiasi intervento o deposito previsti all'interno della su menzionata fascia di rispetto dovranno essere valutati e autorizzati da RFI, a seguito di specifica istanza da parte dei soggetti interessati, corredate della documentazione riportata nell'elenco allegato.

[...] Si fa infine rilevare che l'area è interessata dalla realizzazione delle opere di mitigazione acustica CI 034016004 e CI 034016005, previste dal Piano di Risanamento Acustico da RFI, ai sensi del DM 29.11.2000".

In relazione a quanto espresso si è, innanzi tutto, provveduto ad una revisione del layout dell'impianto, garantendo che le aree di messa in riserva rifiuti siano esterne alla fascia di 20 m dalla più vicina rotaia della linea ferroviaria e in tale fascia sia possibile unicamente il transito dei mezzi, senza alcuna modifica rispetto allo stato di fatto attuale, nemmeno alle pavimentazioni. Tale modifica non assume rilevanza strutturale rispetto a quanto già proposto, mantenendo inalterate le attività svolte, la generale organizzazione dell'area, le quantità annue di rifiuti gestite (ma non le quantità istantanee di messa in riserva che subiscono alcune minime modifiche), le soluzioni progettuali assunte, tuttavia rende necessario l'adeguamento di buona parte della documentazione presentata. Con la presente integrazione documentale, si è pertanto ritenuto opportuno provvedere alla consegna dell'intera documentazione tecnica e dell'Elenco autorizzazioni - Enti, integrati come specificato e come dettagliato nel nuovo elenco elaborati, al fine di agevolare l'operato degli Enti.

Considerando, comunque, che all'interno della fascia di rispetto ferroviaria è prevista la realizzazione di baie e di interventi di pavimentazione in asfalto per la messa in riserva dei rifiuti, è necessario provvedere alla richiesta di specifica autorizzazione in deroga a RFI. A tal fine, è stato integrato l'elenco delle autorizzazioni richieste con la presente procedura di PAUR ed è stata predisposta la documentazione necessaria per il rilascio di tale autorizzazione (specificando che l'area di progetto è un'area urbanisticamente individuata come produttiva sia nello stato di fatto, sia nello stato di progetto), oltre che avere provveduto al pagamento degli oneri dovuti, come da indicazioni contenute nella nota di RFI.

Parma, 31.03.2021